

Anno 4 - numero 5
Ottobre 2002 - Diffusione gratuita

Direttore Editoriale: Mario Margheriti
Direttore Responsabile: Giancarla Massi
Comitato di Redazione: Silvana Scaldaferrì, Elisabetta Margheriti,
Silvia Margheriti, Liana Margheriti

Redazione: Via Campo di Carne 51
00040 Tor San Lorenzo - Ardea (Roma)
Tel. 06.91.01.90.05
Fax 06.91.01.16.02
e-mail: tslinforma@vivaitorsanlorenzo.it

Progetto grafico e realizzazione:
Consorzio Verde Torsanlorenzo
Antonella Capo

Stampa:
CSR S.r.l.
Via di Pietralata, 157 - Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 329 del 19.7.2000
Pubblicazione mensile del Consorzio Verde Torsanlorenzo
Via Campo di Carne, 51
00040 Tor San Lorenzo - Ardea (Roma)
Tel. 06.91.01.90.05
Fax 06.91.01.16.02
<http://www.vivaitorsanlorenzo.it>
e-mail: info@vivaitorsanlorenzo.it

Sommario

PAESAGGISMO

Giardini pensili nel cuore di Roma 3

VIVAISMO

Un Itinerario di grandi realtà produttive 6

VERDE PUBBLICO

Giardino botanico-storico di Malaga 10

NEWS

Mostre, Convegni, Visite ai Giardini, Corsi, In
Libreria 16



Giardini Pensili nel Cuore di Roma

di Sofia Varoli Piazza
Architetto Paesaggista dell'AIAPP

SCHEDA:

*Nuovo Centro Esquilino
Edificio Polifunzionale
ES.HOTEL - Via Turati 171*

*Proprietà C. R. INVEST S.R.L.
Progettazione King & Roselli Architetti
Associati*

*Sistemazione delle aree a verde:
Sofia Varoli Piazza
Architetto Paesaggista AIAPP*

*Ditta GREEN & SERVICE (Albano) di
Giuseppe Dionisi, direttore dei lavori
Capo cantiere Massimiliano Scarsella*

*Provenienza delle piante:
VIVAI TORSANLORENZO - Ardea (Roma)*

L'architettura essenziale a forma di nave dell'ES. Hotel, nuovo albergo di lusso all'Esquilino che rappresenta un design particolarmente innovativo a pochi passi dalla stazione Termini, ha guidato il progetto per la scelta e la sistemazione delle piante da collocare sulle terrazze e nella corte interna dell'edificio.

Per la grande terrazza della piscina al settimo piano dell'albergo, protesa sulla città e sulla lunga serie di binari della stazione come il ponte di una nave, esposta al sole e al vento, è stata fatta la scelta di piante tipicamente mediterranee o di zone affini, accorpate in modo da creare l'illusione di veri boschetti: *Olea europaea* (ulivo), *Punica granatum* (melograno) e *Pistacia lentiscus* (lentisco), in esemplari di tre metri e più di altezza. A completare i gruppi di alberi sono stati scelti grandi arbusti, dalla forma espansa e arrotondata, come *Polygala myrtifolia*, un bellissimo arbusto sudafricano a fioritura quasi continua e *Westringia fruticosa*, un arbusto australiano a foglie grigie che somiglia al rosmarino e si copre di delicati piccoli fiori bianchi.

Sul lato esterno della terrazza è stata creata una siepe di *Arbutus unedo* (corbezzolo), *Viburnum tinus* 'Eve Price', (viburno), *Pistacia lentiscus* (lentisco) e *Dodonaea viscosa*, quest'ultimo un bell'arbusto australiano dalle foglie ellittiche e lucide che si sposa egregia-



mente con le nostre piante di clima caldo asciutto. Sulle ariose arcate laterali sono state appoggiate rose rampicanti e sempreverdi dall'inconfondibile e abbondante fioritura bianca e giallo chiara: si tratta delle classiche *Rosa banksiae* 'Alba Plena' e *R. banksiae* *lutea*. La posizione dell'ES. Hotel nel cuore di una città come Roma, da sempre centro del Mediterraneo e per di più vicino ad un importante scalo ferroviario, ha guidato la scelta delle piante verso un carattere di "mediterraneità", esteso botanicamente alle zone della terra con clima affine al nostro (Sudafrica, Australia, California, Cile ecc.);

questo carattere del progetto si carica metaforicamente di un significato multi etnico corrispondente all'antichissima storia delle piante che da sempre "viaggiano" da un continente all'altro. Per le terrazze esposte a sud-est sono stati adottati gli stessi criteri di scelta per i raggruppamenti di alberi ed arbusti, così che da lontano tutti ora possiamo vedere le chiome più alte degli ulivi, dei melograni e dei lentischi. A coprire, come ricadenti, contenitori e fioriere sono stati inseriti *Convolvulus sabatius* (sin. *C. mauritanicus*), un convolvolo tappezzante dai fiori color lavanda e



Rosmarinus officinalis 'Prostratus', un rosmarino ideale per un muro caldo e per il giardino roccioso.

La corte interna al piano terra, cuore dell'albergo, doveva mantenere un carattere 'minimalista' secondo la richiesta degli architetti, ma nello stesso tempo si doveva tenere conto del particolare microclima di ambiente chiuso a cielo aperto.

Nelle due aiuole rettangolari è stata inserita una serie di bambù: sul lato esterno il bellissimo alto *Phyllostachys sulfurea* var. *viridis* e nell'aiuola più lunga e stretta un tap-

peto di *Pleioblastus variegatus* var. *viridis* e di *Pleioblastus pygmaeus* var. *distichus*, due specie di bambù nani piantati regolarmente a 'quiconce' e tenuti a forma di cuscino.

Nella terrazza chiusa, in continuità con l'ampia sala del bar, al primo piano immediatamente sopra la corte, tra le insolite forme dei divani bianchi è stato creato un ambiente 'lussureggiante' con *Phyllostachys aurea*, un bambù di media grandezza dal colore verde dorato delle foglie, che dialoga con il movimento e i riflessi dei bambù della corte e al piede una corona di *Nephrolepis exaltata*, la classica felce cespitosa dalle fronde molto lunghe.

Tutte le camere che si affacciano sui lunghi corridoi interni ed esterni avranno come divisori dei folti *Trachelospermum jasminoides*, i classici rampicanti detti anche *Rhynchospermum*, sistemati in griglie di rete



a forma di parallalepipedo, dei veri muretti sempreverdi, senza escludere la loro fioritura primaverile.



Un Itinerario di Grandi Realtà Produttive

Le ricerche e l'esperienza nel tempo, accreditano ai Vivai Torsanlorenzo, la straordinaria crescita d'immagine e qualità nel mercato del florovivaismo.

È conferma dell'ottimo lavoro svolto in questa primavera-estate, il consenso ottenuto presso i visitatori nell'ambito delle fiere nazionali ed internazionali che si sono svolte puntualmente in questi mesi.

La natura, con i suoi cicli stagionali nei climi di paesi diversi, conduce vivaisti ed addetti ai lavori ad una scelta di piante dalle specie, varietà, forme e misure, sempre più innovative. Ai Vivai Torsanlorenzo, per l'autunno-inverno e per l'anno a venire: ALTA QUALITÀ NELLE NUOVE PRODUZIONI!





Jardin Botánico-Historico

LA CONCEPCIÓN

José Antonio del Cañizo

Doctor Ingeniero Agrónomo

Académico de Bellas Artes

Director Gerente del Patronato Botánico Municipal

HISTORIA DE LA CONCEPCIÓN

Curiosamente, de la época del apogeo económico, industrial y empresarial de Málaga - el segundo tercio del XIX - lo que queda no es ninguna empresa, ni una industria, ni un banco, ni una ferrería, ni uno de aquellos altos hornos que fueron de los primeros de España, y ni siquiera el nombre de aquella poderosa flota mercante que iba y venía entre el puerto de Málaga y otros muchos del mundo entero. Lo que nos queda, sorprendentemente, son dos espectaculares jardines tropicales.

Son los de las haciendas de San José y de La Concepción, que desde uno y otro lado de la carretera por la que se sale de Málaga hacia Madrid se miran con nostalgia.

No en vano pertenecieron a la misma familia. Una familia en cuyo seno y en cuyo entorno se dieron cita casi todos los personajes importantes de la ciudad, varios de los cuales ocuparon puestos prominentes en la política, la cultura y las finanzas españolas del siglo XIX.

EL PRIMER EMPRESARIO DE ESPAÑA

El cabeza de familia y protagonista de esa época fue Manuel Agustín Heredia, un modesto inmigrante que llegó a estas tierras sureñas procedente de Logroño a principios del siglo, trabajó siendo un muchacho como dependiente de una tienda de ultramarinos, y veintitantos



años después era el primer empresario español, propietario de altos hornos y ferrerías, de una activa flota formada por dieciocho buques y de muchos negocios más. Solía decir que sus barcos habían sido los primeros en anunciar en los puertos americanos la resurrección de la marina mercante española. Sólo sus empresas siderúrgicas llegaron a dar empleo a unas dos mil quinientas personas.

Seguido por Martín Larios y Jorge Loring Oyarzábal, fue el principal artífice del desarrollo comercial y el apogeo financiero que convirtieron a Málaga en la segunda

Giardino Storico Botanico 'La Concepción'

Curiosamente, dell'epoca della massima espansione economica, industriale e imprenditoriale di Malaga – seconda e terza parte del XIX secolo – non rimane né un'impresa, né un'industria, né una banca, né un'industria siderurgica, né uno degli alti forni, che furono i primi in Spagna, e neppure il nome di quella poderosa flotta mercantile che andava e veniva dal porto di Malaga e in molti altri del mondo intero. Quello che rimane, sorprendentemente, sono due spettacolari giardini tropicali.

Sono quelli delle tenute di San José e de La Concepción che, dall'uno e dall'altro lato della strada che da Malaga porta a Madrid, si notano con nostalgia. Non a caso sono appartenuti alla stessa famiglia, che vantava, sia al suo interno che nella sua cerchia di amicizie, le personalità importanti della città, molte delle quali ricoprivano ruoli importanti nella politica, nella cultura e nella finanza spagnola del XIX secolo.

La mente della famiglia e il protagonista di quest'epoca fu Manuel Agustín Heredia, un modesto immigrante che arrivò in queste terre al principio del secolo, lavorò come dipendente in una drogheria e, dopo vent'anni, era il primo impresario spagnolo, proprietario di alti forni e ferriere, di un'attiva flotta formata da 18 navi e di molti altri interessi economici. Seguito da Martín Larice e Jorge Loring Oyarzábal, fu il principale artefice dello sviluppo commerciale e dell'apice finanziario che convertì Malaga nella seconda provincia commerciale di Spagna, dopo Barcellona. Heredia si sposò con Isabel Livermore Salas nel 1813 e morì nel 1846. Comprò la tenuta di San José, però il giardino fu creato dai suoi figli dopo la sua morte.

provincia industrial de España, después de Barcelona. Heredia se casó con Isabel Livermore Salas en 1813 y murió en 1846. Él compró la Hacienda San José; pero el jardín fue creado después de morir él por sus hijos, posiblemente por Tomás, que dirigió los negocios familiares. La familia siempre estuvo relacionada con personajes relevantes. Por ejemplo, una hermana de Isabel, Matilde, se casó con el escritor, abogado, senador y consejero real Serafín Estébanez Calderón, tío y protector de Antonio Cánovas del Castillo. Cánovas fue varias veces ministro de Isabel II, y después de la restauración monárquica de 1874 que convirtió en rey a Alfonso XII siendo un muchacho, operación política promovida por el propio Cánovas y posiblemente gestada en las tertulias de La Concepción, ocupó intermitentemente y hasta seis veces el cargo de presidente del gobierno.

LA PAREJA QUE CREÓ UN JARDÍN

Por su parte, una hija de Manuel Agustín e Isabel, Amalia Heredia Livermore, se casó en 1850 con el ya mencionado Jorge Loring Oyarzábal, que era de origen estadounidense, pues su padre, Jorge Loring James, había venido de Massachusetts para comerciar con vinos, pasas, etc.

Estos dos personajes fueron los creadores de la Hacienda La Concepción, nombre que anteriormente llevó una de las ferrerías de Heredia, y que andando el tiempo habría de llevar también una de las hijas de Amalia y Jorge.

Su viaje de novios por Francia, Italia, Suiza y Alemania se prolongó desde Mayo hasta Navidad, y al parecer fue decisivo para que aquellos jóvenes de veintiocho y veinte años cultivasen todas las

inquietudes culturales y artísticas que después supieron plasmar en su jardín y en el pequeño pero riquísimo museo arqueológico que podemos ver todavía a la sombra de exóticos árboles.

Según Manuel Rodríguez de Berlanga, amigo de Jorge durante medio siglo y cuñado suyo durante la segunda mitad de ese periodo, “las bibliotecas, los museos arqueológicos, los de pinturas, los monumentos arquitectónicos, los parques y los jardines que visitaron entonces, despertaron en sus espíritus, ya preparados de antemano con una ilustración en extremo culta, marcadas inclinaciones a determinadas aficiones clásicas, que perduraron en ambos hasta que dejaron de existir. Los grabados de los maestros de mayor renombre nacionales y extranjeros, las ediciones más buscadas de nuestros escritores antiguos castellanos, las diversas monedas de plata y cobre batidas en España desde el tercer siglo antes de J.C. hasta el primero de nuestra era, fueron desde muy luego los objetos preferentes de la más detenida atención de ambos cónyuges”.

La Concepción, además de ser el espléndido jardín tropical que ahora vemos, fue en su tiempo un centro social y cultural de primera magnitud, dada la pertenencia al círculo de sus propietarios de los importantes personajes ya mencionados, y también del marqués de Salamanca, Francisco Silvela, Eduardo Dato, Alarcón Luján, Romero Robledo, etc.

El anfitrión, Jorge, ingeniero de caminos, canales y puertos, era un hombre emprendedor y activo que constituyó el tercer vértice del triángulo financiero Heredia-Larios-Loring, construyó la línea de ferrocarril Málaga-Córdoba y fue propietario de la de Sevilla a Cádiz, participó en la fundación del Banco de Málaga, y realizó múltiples negocios en esta ciudad, poblada entonces por unos ochenta o noventa mil habitantes y a cuyo puerto llegaban dos mil buques españoles y cuatrocientos



Amalia Heredia Livermore, figlia di Manuel Agustín, si sposò nel 1850 con Jorge Loring James, che era di origine statunitense.

Questi due personaggi furono i creatori della tenuta La Concepción. Il loro viaggio di fidanzati tra Francia, Italia, Svizzera e Germania fu decisivo per quei due giovani di 28 e 20 anni per coltivare tutta l'inquietudine culturale ed artistica di quel periodo, che poi furono capaci di riversare nella realizzazione del loro giardino e nel piccolo ma ricchissimo museo archeologico che ancora possiamo vedere all'ombra degli alberi esotici.

La Concepción, oltre ad essere uno splendido giardino tropicale che ancora oggi possiamo ammirare, fu a suo tempo un centro sociale e culturale di grande prestigio, dato dalla partecipazione al circolo di personaggi importanti come il marchese di Salamanca, Francisco Silvela, Eduardo Dato, Alarcón Luján, etc. Il livello culturale della coppia era evidente guardando nella scelta biblioteca de La Concepción, che contava numerosi libri di tutti gli autori importanti, da Plutarco a San Tommaso o Boccaccio, una collezione francese di scrittori greci e latini, etc.

Jorge fu membro dell'Accademia Reale di Belle Arti di Malaga e Amalia collezionò manoscritti e edizioni rare di opere sulla storia di Malaga.

Gran parte del tempo Jorge era impegnato a gestire i suoi affari, quindi quasi tutto il merito della creazione dello squisito, elegante e raffinatissimo giardino e il riconoscimento paziente ed entusiastico della collezione archeologica va attribuito ad Amalia, donna di grande personalità, che ereditò l'intelligenza di suo padre e non l'applicò al mondo delle finanze ma a quello della cultura e dell'arte.

La Concepción fu trasformata dalla sua attiva e intelligente direzione in un bosco di palme, tra il limiti di una giovane e rigogliosa pineta, ai cui piedi un esteso e allegro aranceto fa da cornice allo splendido giardino di acclimatazione, dove crescono e si sviluppano, all'aria aperta, piante dell'Asia, Africa e America, che sono state ottenute in Europa, non così rigogliose all'interno dei vetri di una serra e al calore temperato di una stufa.

extranjeros al año.

Fue presidente de la comisión de comerciantes, cosecheros y almacenistas, directivo de la Sociedad Económica de Amigos del País, diputado provincial, diputado a Cortes, etc., y todo ello no le impidió prestar también atención al comercio del vino, al cabotaje de barcos, a las minas almerienses y a muchas actividades empresariales más.

En otro orden de cosas, fundó un periódico llamado El Correo de Andalucía y promovió la construcción del

hospital cuya primera piedra puso Isabel II en 1862. Años antes, el matrimonio se había volcado en paliar los estragos que causó la epidemia de cólera de 1854-55, en reconocimiento de lo cual la citada reina nombró a Jorge marqués de Casa Loring en 1856.

El nivel cultural de la pareja quedaba patente en la selecta biblioteca de La Concepción, que atesoraba numerosos incunables, libros de todos los autores importantes desde Plutarco a Santo Tomás o Boccaccio, una colección francesa de escritores griegos y latinos, etc. Jorge



fue miembro de la Real Academia de Bellas Artes de Málaga, y Amalia coleccionó manuscritos y ediciones raras de obras sobre la historia de Málaga.

UNA MUJER EXTRAORDINARIA

Al hallarse Jorge tan absorbido por sus negocios, casi todo el mérito de la creación del exquisito, elegante y refinadísimo jardín, y del enriquecimiento paciente y entusiástico de la colección arqueológica de la que hablaremos a continuación, hay que adjudicárselo a Amalia, mujer de gran personalidad que heredó la inteligencia de su padre y la aplicó no al mundo de las finanzas sino al de la cultura y el arte.

Su cuñado Berlanga no deja lugar a dudas sobre ello, pues dice que “Por su lado la marquesa, animada con tan inesperado éxito arqueológico” (se refiere al de la ‘Lex Flavia Malacitana’ de la que enseguida hablaremos) “se propuso recoger cuantos restos romanos se encontraban entonces esparcidos por la ciudad, siempre que fuesen de posible adquisición”. Y añade que, años después, “la marquesa dedicaba toda su atención en allegar cuantas antigüedades se conservaban o aparecían especialmente en Málaga y en los pueblos de la provincia”.

Especialmente revelador respecto a la extraordinaria valía de aquella mujer es el párrafo en el que el prestigioso arqueólogo y jurista al que venimos citando cuenta cómo sus ilustres cuñados redondearon su ya riquísima colección arqueológica, ya a finales del siglo, adquiriendo la también muy completa del marqués de Villacevallos, cuyos numerosos objetos “fueron recibi-



dos con extremada satisfacción por la Marquesa, quien tomó a su cargo asignar a cada piedra antigua el lugar que debía ocupar en el ancho emplazamiento destinado a Museo en la ya aludida Hacienda de campo de La Concepción, transformada por su activa e inteligente dirección en un bosque de palmeras, en los límites de un joven y lozano pinar, a cuyos pies un extenso y risueño naranjal sirve de marco al espléndido jardín de aclimatación, donde crecen y se desarrollan al aire libre plantas del Asia, del Africa y de América, que sólo se logran obtener en Europa, no tan lozanas, criadas entre los cristales de un invernáculo y al templado calor de alguna estufa”.

LOS AMIGOS QUE CREARON UN MUSEO

Tan importantes facetas de la vida de la pareja estuvieron muy influidas por el hecho de que el susodicho amigo y después cuñado, Manuel Rodríguez de Berlanga, era un jurista muy centrado en el estudio de los textos legales del Imperio Romano, y fue quien estudió, tradujo y difundió entre otros sabios -sobre todo alemanes- la ‘Lex Flavia Malacitana’, placa de bronce con la legislación por la que se regía el municipio malagueño durante la dominación romana, en tiempo de los flavios, allá por los años ochenta del primer siglo de nuestra era.

Esa y otras placas de bronce fueron encontradas en 1851 por unos obreros que excavaban una zanja en El Ejido, una zona de la capital, y se convirtieron en las principales joyas de la colección durante décadas, hasta que pasaron al Museo Arqueológico Nacional de Madrid.

Fue Berlanga quien comprendió la trascendencia histórica del texto jurídico, y, dado que pertenecía a varias instituciones científicas alemanas y era miembro del Instituto Imperial Arqueológico Germano, lo dio a conocer a los especialistas de aquel país a través de una importante publicación y de unas copias exactas que se conservan en La Concepción, lo cual trajo como consecuencia que los máximos expertos en la materia (como Theodor Mommsen) se desplazasen hasta el jardín que ahora nos ocupa para estudiar “in situ” aquella joya arqueológica y jurídica.

El matrimonio, impresionado por la relevancia que adquirió aquella “primera piedra” de su colección, decidió enriquecer ésta con cuantas piezas interesantes pudiesen encontrar.

Pocos años después, hacia 1859, los tres amigos recibieron en La Concepción, alborozados, otra gran “obra maestra” de su colección, un precioso mosaico romano representando los trabajos o hazañas de Hércules, que había sido hallado en Cártama mientras se reparaba la solería de una vieja casa. Ni cortos ni perezosos, hicieron venir de Italia a un especialista que lo instaló y recompuso en el suelo de una de las suaves colinas de la finca, y levantaron cuatro muros de piedra alrededor y a su medida, edificando una perfecta réplica a tamaño reducido de un sencillo pero armonioso templo dórico reproducido con toda la pureza y la belleza de sus sobrias líneas clásicas.

Una frase más de Berlanga nos informa de que “Si se exceptúa el Museo Borbónico, no había en España ni en el extranjero otro alguno que reuniera tantos y tan importantes broncees jurídicos como el creado hacía tan pocos años en Málaga por el esfuerzo aunado de los ilustrados y desprendidos marqueses”.

Jorge Loring morì nel 1900 e Amalia due anni più tardi e questo rappresentò la decadenza economica dei loro eredi; La Concepción fu acquistata, nel 1911, dal matrimonio tra Rafael Echevarría y Azcárate e Amalia Echevarrieta y Mauri, che costruirono il belvedere dal quale si vede la città e disegnarono e piantarono il giardino del ruscello della ninfa.

Nel 1943 questo magnifico parco fu dichiarato ufficialmente giardino storico e artistico. Nel 1990 fu acquisito dal Comune di Malaga con le relative zone agricole e forestali che lo circondano; nel 1991 si fondò il Patronato Botanico Municipale di ‘Città di Malaga’ per la sua gestione e amministrazione.

Il 21 giugno 1994 fu aperto al pubblico e, da quel giorno, il giardino continua ad avere un gran successo tra i malaghesi e gli stranieri che vengono a Malaga, per i quali è ormai tappa obbligata la visita al giardino botanico storico La Concepción, che senza dubbio è il giardino tropicale più bello e più importante di Spagna e uno dei più importanti in Europa. Insieme al Parco di Malaga, i giardini botanici di Valencia, La Orotava (Tenerife) e Marimurtra (Blanes, Costa Brava), costituisce il miglior campionario di flora delle regioni calde del mondo che si può vedere nel territorio spagnolo.

LA CONCEPCIÓN DURANTE EL SIGLO XX

Tras fallecer Jorge Loring en 1900 y Amalia Heredia dos años más tarde, y debido a la decadencia económica de sus herederos, La Concepción fue adquirida en 1911 por el matrimonio vasco formado por Rafael Echevarría y Azcárate y Amalia Echevarrieta y Maruri, que construyeron el mirador desde el que se ve la ciudad, diseñaron y plantaron el jardín del arroyo de la ninfa y trasladaron a su mausoleo de Bilbao el famoso mosaico romano.

En 1943, este magnífico parque fue declarado oficialmente jardín histórico-artístico. En 1990, él y las zonas agrícolas y forestales que lo rodean fueron adquiridos por el Ayuntamiento de Málaga, fundándose en 1991 el Patronato Botánico Municipal 'Ciudad de Málaga' para su gestión y administración. Tras importantes obras de infraestructura y adecuación, fue abierto al público el 21 de Junio de 1994, y desde entonces viene teniendo un gran éxito entre los malagueños y forasteros - nacionales y extranjeros- que vienen a Málaga, para los cuales es ya visita obligada la del Jardín Botánico-Histórico La Concepción, que es, sin duda, el jardín tropical más bello e importante de España y uno de los mejores de Europa. Junto con el Parque de Málaga y los jardines botánicos de Valencia, La Orotava (Tenerife) y Marimurtra (en



Blanes, Costa Brava), constituye el mejor muestrario de la flora de las regiones cálidas del globo que puede verse en territorio español.

El Patronato Botánico Municipal tiene también a su cargo el otro jardín histórico-artístico propiedad del Ayuntamiento, el de la Hacienda La Cónsula, en la barriada de Churriana, más antiguo aún que La Concepción, pues tiene unos doscientos años en vez de unos ciento cincuenta.

Dirección

Jardín Botánico-Histórico La Concepción
Carretera de Las Pedrizas (C. N. 331), Km 166
29014 - Málaga (España)

Teléfonos y fax

Información:

95 - 225 21 48

95 - 225 07 87

Administración:

95 - 225 07 45

Fax :

95 - 225 74 42

Desde el extranjero

+34-95 - 225 21 48

+34-95 - 225 07 87

+34-95 - 225 07 45

+34-95 - 225 74 42

Situación

A la salida de la ciudad hacia Antequera y Madrid, al lado izquierdo de la autovía. A partir de la gasolinera que hay a la derecha de la carretera empiezan las flechas indicadoras. Viniendo de Antequera hay otra flecha.

Horario de visita

Las visitas son guiadas y duran aproximadamente una hora y cuarto.

El jardín cierra los lunes, el 25 de diciembre y el 1 de enero.

Apertura :10 horas.

Comienzo de la última visita y cierre de la puerta: 1 abril-20 junio, 18.30 h. / 21 junio-10 septiembre, 19.30 h. / 11 septiembre-20 octubre, 17.30 h. / 21 octubre-10 diciembre, 16.30 h. / 11 diciembre-31 marzo, 16.00 h.

